



INVITO AL CINEMA - 32^a EDIZIONE

LA NATURA DELL'AMORE è una commedia sentimentale tenera e sensuale, divertente e struggente, che indaga sul desiderio femminile. È il terzo lungometraggio della regista **Monia Chokri**, nata in Québec ma di origini tunisine, che ha al suo attivo alcuni film come attrice per Denys Arcand e Xavier Dolan ed appare nel film, nel ruolo secondario della migliore amica di Sophia, Françoise. Come nei film precedenti, "A Brother's Love" (2018) e "Babysitter" (2022), anche qui la regista indaga sul viaggio impossibile verso l'amore, sugli ostacoli che si frappongono tra i nostri desideri, le nostre scelte e la nostra felicità.

A Sophia (*Magalie Lépine Blondeau*), professoressa universitaria di filosofia a Montréal, non manca niente: nel giorno del suo quarantesimo compleanno sono tutti attorno a lei, dal compagno Xavier (*Francis-William Rhéaume*), con cui le cose sembrano andare bene, agli amici intellettualmente stimolanti. Eppure si comprende subito che qualcosa ribolle nel profondo di Sophia, più un'inquietudine che un'insoddisfazione: la compagnia non brilla per leggerezza, il matrimonio è noioso, il sesso non è entusiasmante. Tutto cambia quando conosce Sylvain (*Pierre-Yves Cardinale*), l'uomo che si sta occupando della ristrutturazione della baita della coppia, con cui scopre un coinvolgimento non sul piano culturale, ma su quello sessuale. Lui viene da una famiglia umile e lavora come falegname. Sophie è colpita sin da subito dall'uomo, tanto da avere un vero colpo di fulmine. È così che la donna decide di mettere da parte i propri valori per farsi travolgere dal romanticismo e dalla passione. I due, però, sono diversi in tutto: dallo status sociale alle idee politiche, fino al rapporto con amici e familiari. È vero che gli opposti si attraggono, ma tra loro può davvero durare?...

"Ogni storia ha un inizio, un centro e una fine", diceva la narratrice della *Signora della porta accanto* di Truffaut e **LA NATURA DELL'AMORE** tiene a mente la lezione: da qualche parte una storia deve pur iniziare. Nel momento in cui Sophia è pronta all'avventura, il film le regala un incontro con un uomo che non c'entra niente con lei e il suo quadretto borghese. Lei lo vuole, lui la prende, il desiderio esplose, la casa da rifare come teatro perfetto. I primi piani sul volto di Sophia mentre Sylvain le dà piacere fanno da contraltare con quelli della cena tra amici: la norma contro la divergenza, il desiderio inaspettato anziché la noiosa routine. Il discorso amoroso non si declina solo sul piano erotico ma anche tenendo conto di un conflitto sociale reso qui in modo sorprendente: l'amore al tempo della lotta di classe non è tanto un tema economico quanto intellettuale, dove Sylvain è un *selvaggio* pratico e manuale e Sophia interpreta il proprio vissuto alla luce di quanto ha studiato e di quel che insegna a lezione. Il punto di vista è quello di Sophia, la sua voglia di sesso, il suo godimento, la sua scelta facile, come suggerisce il titolo originale del film, "*Simple comme Sylvain*", semplice come Sylvain. Agli occhi della donna, l'uomo brutale e dai modi spicci appare la via più semplice per un amore liberatorio, il contraltare di tutte le sovrastrutture della vita borghese.

Probabilmente è un'impresa titanica quella di catturare la vera natura dell'amore, un sentimento così comune eppure tanto diverso per ciascuno di noi. È al contempo il valore più universale e personale che esista. Il film di Chokri riesce proprio in questo, nel mostrarne la volatilità: la passione dei baci giovanili, la paura di non riconoscersi più da anziani, una volta rimasti soli. Per Sophia, l'amore diventa davvero un coltello con cui frugare dentro se stessa, per accettare le differenze tra sé e l'oggetto del suo amore. L'amore è un verbo e, come tale, possiamo scegliere attivamente di amare. È una pratica attraverso cui superare le differenze per comprendere realmente i bisogni dell'altro, saper tener conto della sua personalità. È prima di tutto un'azione, un atto di libertà che richiede di accogliere e accoglierci e, soprattutto, di imparare a rivedere noi stessi negli altri.

LA NATURA DELL'AMORE è stato presentato nella sezione *Un Certain Regard* al Festival di Cannes 2023.

LA NATURA DELL'AMORE sarà proiettato **Martedì 9 Aprile**, eccezionalmente agli orari 16:30, 18:45, 21:00, a causa della superiore durata del film (110 minuti). Il lungometraggio è in programma nell'ambito della **32^a Edizione** della Rassegna "INVITO AL CINEMA", organizzata dal **Cinema Astoria** di Anzio e dal Cineclub "*La dolce vita*".